

Il gruppo è rientrato a Magione dopo 15 giorni di missione



Il cartello di ringraziamento per i volontari della Misericordia

MAGIONE - L'impegno della Misericordia di Magione nei luoghi del terremoto si è trasformato in un'esperienza di grande significato. Per 15 giorni i volontari sono stati infatti a contatto con la sofferenza di gente, soprattutto anziani, che ha perso tutto, e in molti casi anche la speranza di ricostruirsi una vita. I volontari di Magione, un gruppo di quattro persone, sono tornati domenica scorsa dopo due settimane trascorse a Taverne di Colfiorito. "Siamo arrivati sul posto già la mattina del 26 settembre scorso,

subito dopo la prima scossa della notte - racconta uno dei volontari che hanno preso parte alla missione - e ci siamo trovati di fronte una situazione indescrivibile, non

c'è verso di spiegarla. Un caos generale, la gente era in preda al panico e davvero non sapeva cosa ancora poteva capitare. Per fortuna c'è stato un ottimo coordinamento degli

Il racconto dei volontari della Misericordia impegnati a Colfu

“Ferita anche l’anima” Un’esperienza drammatica e toccante

aiuti e già sabato 27 erano pronte le roulotte e le tende”.

Qual’era il vostro ruolo? “Eravamo impegnati nel ruolo di impostazione di soccorso - continua un altro volontario -, sia come aiuto manuale, per esempio per portare le tende, pranzi, sia come lavoro sanitario, per fare postazioni fisse all’infermeria”.

Qual’è stata la parte più toccante della vostra esperienza? “Sentire la terra che tremava continuamente e osservare i volti delle persone che si trovano lì. Impressionante. Pur essendo distrutti anche

nell’anima riuscivano ad essere gentili con noi e ci hanno ringraziati tanto quando siamo partiti”.

Di cosa hanno maggiormente bisogno? “Di vestiti e roba da mangiare. Ma anche di conforto. Non a caso nei campi passano in continuazione medici e psicologi tra le tende. Cercano di stimolare la gente a sfogarsi, a confidarsi, perché possano allentare la tensione a cui sono sottoposti in queste settimane”.

Come si convive in quelle zone con un evento che non sembra finire mai? “Male.

La terra trema, si sboati in continuazione ci si abitua alla paura. C’erano anziani che non danno di aver mai visto cosa simile. I paesi sono tutti crollati, dunque che idea di ricostituirli avranno”.

Una storia che vi ha particolarmente? “Quella di una famiglia che possiede solo 50 mucche da la hanno dovute vendere non sapevano come tenerle. E’ stata un’esperienza incredibile, toccante e matica sul piano umano

Magione

I volontari della Misericordia in Sicilia per aiutare i profughi

MAGIONE — Si sta per concludere il turno di nove giorni che una squadra di volontari della Misericordia di Magione sta effettuando in Sicilia, precisamente a Comiso; presso la ex base della Nato, dove è stato allestito un campo di accoglienza per i profughi del Kosovo. La squadra, partita lunedì 17 maggio, è composta da quattro volontari soccorritori che hanno portato, a bordo di un fuoristrada Land

Rover Defender 110, abbigliamento donato dalla popolazione di Magione in collaborazione con la parrocchia. I volontari stanno fornendo il loro contributo alla gestione del campo. La disponibilità offerta dalla Misericordia di Magione alla Confederazione nazionale Misericordie d’Italia che coordina le squadre di volontari soccorritori, ha consentito che la partenza della squadra fosse immediata.

LA NAZIONE

25-5-1999